

# LONGARONE I dubbi sul progetto posti a Berlusconi e Prestigiacomo Centrale sul Vajont all'esame del Governo

Marco D'Inca

LONGARONE

*L'istanza è dei parlamentari democratici Bressa e Rossa*

La possibile realizzazione della centralina idroelettrica in località Ponte Campelli verrà posta anche all'attenzione delle alte sfere dello Stato. E in particolare alla presidenza del Consiglio e al ministro per l'ambiente Stefania Prestigiacomo. I deputati Gianclaudio Bressa e Sabina Rossa, infatti, hanno presentato un'interrogazione relativa allo sfruttamento dell'acqua del torrente Vajont: «Questo progetto - recita proprio il documento

- solleva questioni di estrema delicatezza che vanno al di là della semplice costruzione di un impianto. La centralina, oltretutto, non potrà non notarsi, visto che il necessario salto dell'acqua si potrà scorgere esattamente davanti alla diga, a quell'imponente muraglia grigia, simbolo di morte e distruzione». I due esponenti del Partito Democratico (uno bellunese di nascita, l'altra di adozione) sono piuttosto scettici sull'efficacia

del progetto: «La storia del Vajont ha lasciato a tutto il Paese l'inesauribile testimonianza di coloro che hanno denunciato gli scempi perpetrati nei confronti del territorio. Sia prima, sia dopo la sciagura. Non è pensabile non tenerne conto nella gestione odierna del territorio stesso. Tale operazione, inoltre, pone seri problemi di tipo morale, di impatto ambientale e di sicurezza degli impianti in questione».

Bressa e Rossa avanzano

un quesito: «Il Governo non ritiene di doversi attivare al fine di valutare e monitorare il progetto in tutte le sue fasi? Anche perché la realizzazione dell'impianto non può essere lasciata in toto nelle mani dei privati: non è forse necessario tutelare con ogni mezzo la memoria di un territorio che ha subito, e che ancora subisce, l'impatto di un'immane tragedia ambientale causata dall'uomo?».

